

## I MIEI VIAGGI CON LA MIA AMICA NELLA

Mi chiamo Leonia. Vorrei raccontarvi, con tanta commozione, della mia grande amicizia con Nella. Studiavamo all'Università di Bologna, e qui ci siamo conosciute. Lei era una ragazza bellissima e di famiglia ricca. Abitava a Parma, ma studiava qui, nella mia città.

Dovete sapere che a quei tempi era appena finita la guerra, e noi che eravamo giovani e alquanto intraprendenti, sognavamo di viaggiare e vedere il mondo.

Per fortuna i soldini non ci mancavano, e neppure la voglia, data dalla nostra età! Un bel dì ci siamo guardate in faccia ed abbiamo fatto un patto fra di noi. L'Università ormai la avevamo terminata. Le nostre compagne se ne andavano a Parigi e pensammo di andare con loro, ma tutto andò a monte. Loro non partirono e noi da sole non ci scoraggiammo! Decidemmo lì per lì, prendemmo il treno e, invece che a Parigi, ci fermammo a Barcellona. Una città splendida, e la girammo tutta. Andammo per negozi comprando cose strampalate: cappellini e vestitini "*chic*". Visitammo musei, chiese, piazze, era tutto un gioco. Tutti ci guardavano, eravamo giovani e belle... e gli spagnoli hanno il sangue "*caliente*"!

Al nostro rientro in Italia decidemmo subito il nostro futuro.

Nella sarebbe tornata a casa a Parma essendo finita l'Università, mentre io rimanevo a Bologna dove abitavo. Per sconfiggere la distanza fra di noi adottammo questo

sistema per incontrarci: tramite una lettera ci davamo un appuntamento. Era sempre alla stazione di Parma. Io partivo da Bologna, mi fermavo e la aspettavo. Da lì prendevamo il primo treno che passava, senza curarci dove andava e partivamo. Ci fermavamo sempre a caso, dove ci diceva il cuore in quel momento e quindi, visitavamo quella città. Abbiamo fatto tutto questo per più di cinque anni. Ci siamo divertite davvero tantissimo. Io e Nella eravamo complementari, e ci capivamo al volo: tutto diventava un meraviglioso gioco nel quale non abbiamo mai fatto male a nessuno. Un bel giorno però successe quello che non avrei mai immaginato, ormai era quasi un mese che avevo scritto la nostra solita lettera di appuntamento. Non ricevevo risposte. La mia preoccupazione era così palese che anche i miei se ne accorsero. Avevamo il telefono, ed allora chiamai casa sua. Rispose un parente. Nella si era ammalata improvvisamente e i suoi genitori, dopo l'ospedale, l'avevano portata in un convento di suore per ristabilirsi. Qui invece si era riaggravata talmente che, dopo poco tempo, morì. Sono stata davvero malissimo. Non ci potevo credere. Mi pareva che fosse morta una parte di me! Non mi sarei mai aspettata una tragedia così fulminea come questa! Ho pianto per tantissimo tempo. Non riesco ad accettare la sua morte. Ancora oggi, alla mia notevole età di 99 anni, penso spesso alla mia cara Nella, la mia grande amica di gioventù e di viaggi.

MANCINI LEONIA  
CENTRO INTEGRATO ANZIANI  
VIA SAN DONATO 159  
GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)